

Giustizia digitale sostitutiva e antropocentrismo.

Una prima riflessione

Paolo Donadoni

The first obstacle to the possibility of creating a substitute digital justice system, in which software judges replace human judges, is the anthropocentric approach of our legal system. Is this a valid objection? But first of all, is AI intelligence? Could it prove to be an antagonist to humans? And then, what kind of anthropocentrism is sustainable today? Does traditional self-referential anthropocentrism still hold up in the face of the discovery of human animality and the digital revolution in society? Analyzed in light of the ANimal Revolution, the hypothesis of a substitute digital justice raises questions that challenge the very foundations of the functioning of our judicial system and, even before that, our conception of law itself and fundamental human rights.

Keywords: *Digital Law, Digital Justice, AI, Exogenous Anthropocentrism, Intelligence, Fundamental Human Rights.*

1. Introduzione: l'ipotesi di una giustizia digitale sostitutiva e la revisione esogena dell'antropocentrismo

Per giustizia digitale sostitutiva si intende il giudice-software che prende il posto del giudice-umano. Quindi, non la dimensione ausiliaria dell'AI (*Artificial Intelligence*), propria delle varie forme e modalità di supporto al giudice-umano (alcune delle quali già oggi in essere), ma la sua completa surrogazione.

In questo scritto mi soffermerò su una delle ragioni per cui si reputa improbabile l'affermarsi della giustizia digitale sostitutiva. Una ragione di natura concettuale: l'antropocentrismo¹. Un tema che richiede oggi una particolare attenzione.

Come ho argomentato altrove², infatti, l'*antropocentrismo-autoreferenziale* tradizionale (che si fonda sullo specismo e stabilisce una separazione netta tra l'umano e il resto del vivente) non risulta oramai più plausibile, in quanto non è in grado di superare quella che, con

¹ Cfr., ad es., Mauro Barberis, *Giustizia digitale e teorie dell'interpretazione*, «Lo Stato», (2024) 23, p. 24 ss.

² Per un approfondimento, mi permetto di rinviare a Paolo Donadoni, "Antropocentrismo esogeno". *Come l'animalità e l'AI stanno cambiando il tradizionale concetto di antropocentrismo*, «Ragion pratica», (2025) 2, pp. 473-92.